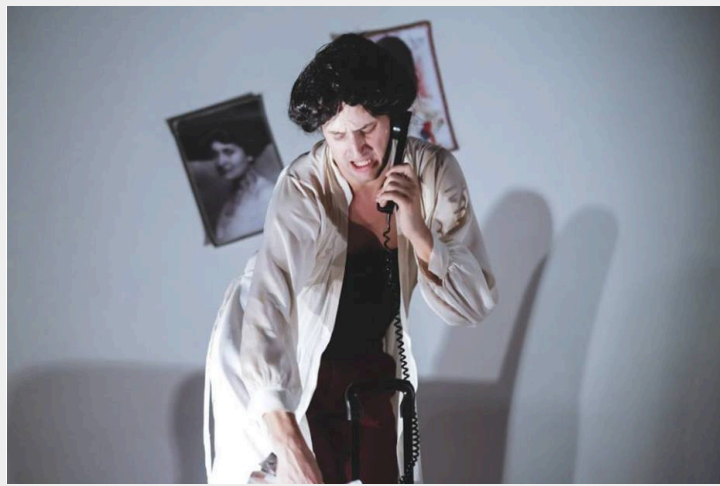


Da Alma Mahler a Moira Orfei: l'esperimento solista delle Nina's

4 novembre 2016 di [paco1editor](#) [Lascia un commento](#)

VALENTINA SORTE | Finora le **Nina's Drag Queens** ci avevano abituati a spettacoli in cui la dimensione corale e performativa erano centrali. Una sorta d'imprinting genomico ed estetico che dettava non solo l'allestimento scenico ma anche la linea drammaturgica e registica. La loro ultima produzione *Vedi alla voce Alma* è invece un primo esperimento solista, diverso dai lavori precedenti e per molti punti interessante. Sicuramente perchè la cifra attoriale cambia ma soprattutto perchè l'estetica drag pur senza abdicare ai suoi exploit e ai suoi codici espressivi, diventa vera e propria scrittura scenica. Il lavoro si arricchisce inoltre della collaborazione di **Daria Deflorian** che ha seguito in qualità di tutor la residenza artistica di **Lorenzo Piccolo** presso Officina **LachesiLAB**.



Procediamo però

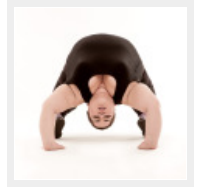
per gradi.

Lo spettacolo prende le mosse da *La voix humaine* di **Jean Cocteau**, nella sua trascrizione lirica, ad opera di Francis Poulenc, e nella versione cinematografica di Davide Montemurri, interpretata da Anna Proclemer. E' un atto unico la cui protagonista è una donna semplice, piuttosto anonima, che attraverso un'ultima conversazione telefonica, cerca di salvare l'amore che prova per l'uomo che la sta abbandonando. Si tratta di un monologo/melologo in cui l'unica voce che si sente è quella dell'attrice a uno dei due capi del telefono. Dall'altra parte il lavoro si ispira ad un fatto realmente accaduto: la tormentata storia d'amore tra Alma Mahler e il pittore Oskar Kokoschka. Dopo essere stato abbandonato dalla propria musa, l'artista decise di farsi costruire una bambola a grandezza naturale con le stesse fattezze della donna, e visse con questa per diverso tempo fino a quando, in uno scatto di ira, non la fece a pezzi. La drammaturgia non si sviluppa però solo attraverso queste due diverse figure femminili – una mediocre e vittima, l'altra ispiratrice e vittoriosa – ma trova la sua cornice in un terzo livello, extradiegetico, che guida la narrazione suggerendo delle vere e proprie piste o proponendo degli accostamenti, e cosa importantissima, commentando l'azione scenica e giocando con le didascalie date da Cocteau stesso. E' proprio in questo spazio di commento laterale e di entrata/uscita, sicuramente caro alla Deflorian, che il lavoro diventa interessante e riesce ad accogliere l'estetica drag come una delle sue espressioni. "Non si tratta qui di risolvere alcun problema psicologico. Si tratta di risolvere

PUNTI DI VISTA

Silvia Gribaudo a Danae: dimmi come danzi e ti dirò chi sei!

VALENTINA SORTE | Ad aprire la nuova edizione di Danae Festival è stata Silvia Gribaudo con due ... [\[leggi\]](#)



Danze in tartan e scaldamuscoli per Collettivo Cinetico a Vie festival

ELENA SCOLARI | Sui misteri dei sottotitoli. Maria Taglioni on the ... [\[leggi\]](#)



Per prima cosa la povertà: il teatro della Compagnia Teatrale Petra

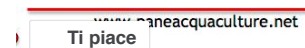
EMILIO NIGRO | Il linguaggio, mediano di relazione tra scena e pubblico. Parola recitata, prima che ... [\[leggi\]](#)



PAC SU FACEBOOK



PAC - Pa...
5,8 mila "Mi piace!"



VIDEO REPORTAGE RECENTI

AI NTFI 2016 va in scena ST/LL di Shiro Takatani: elogio del visuale



Tagad'Off 2016: il videoreportage

questioni di ordine teatrale" scrive Cocteau, e così fanno Alessio Calciolari (alla regia) e Lorenzo Piccolo (drammaturgia e interpretazione) con degli esiti convincenti. Nonostante questa struttura sembri complicata, lo spettacolo è godibilissimo.

La scena iniziale è quella del crimine: un tappeto bianco al centro, una poltrona a destra verso il fondo, un vassoio di bicchieri sulla sinistra e a terra la sagoma di una donna, davanti al tappeto, come assassinata, disegnata dai suoi vestiti. Una valigia e un telefono anni '30. Lorenzo Piccolo compone il quadro e lo commenta. Inizia così il suo collage di storie, registrazioni audio e travestimenti. La donna riversa sul pavimento prende vita nel corpo dell'attore e nella voce in playback di Anna Proclemer. Una sfida impegnativa visto che Cocteau suggeriva all'interprete de La voce umana di non metterci alcun brio o asprezza, nessuna ironia di donna ferita riuscendo però a dare l'impressione di sanguinare come una bestia ferita. Insomma una certa sobrietà. Eppure l'esperimento riesce e accanto alla sobrietà convive una certa dirompenza performativa, più propriamente drag, come nell'eccentrica scena della festa in maschera organizzata da Kokoschka.

A parte le poche sequenze in cui questo codice è molto esplicito e riconoscibile, il pregio di Vedi alla voce Alma sta proprio nel lavoro sulla maschera teatrale e nella capacità trasformista di Lorenzo Piccolo che con molta disinvoltura entra-si trasforma-ed-esce dai vari "personaggi" superando, pur contenendola, la questione di genere.



Anche nella regia di Alessio Calciolari si legge un disegno piuttosto preciso che sa valorizzare una drammaturgia già abbastanza forte, dando il giusto peso al divertimento puro così come a momenti più drammatici. Un potpourri che mescola un'iconografia alta e una più popolare. Da Kokoschka a Moira Orfei. La composizione ha un certo suo equilibrio, al netto di qualche sequenza un po' lenta ma che non pregiudica affatto il ritmo dell'opera. Si tratta tutto sommato delle prime repliche e certamente la circuitazione dello spettacolo risolverà qualche piccolo neo.

Notevole pure il tessuto sonoro dello spettacolo da citazioni più colte a repertori più pop che accanto alle musiche di Poulenc lasciano spazio a "Il magone" di Mia Martini, a Tenco con "Mi sono innamorato di te" nella versione della Vanoni. Bravi Silvia Laureti al sound design e Pietro Paroletti che ha curato missaggio e registrazioni.

Nel suo complesso credo che Vedi alla voce Alma sia un'opera apripista per il futuro delle Nina's Drag Queens, dove le singole individualità emergono senza nulla togliere alla coralità della creazione fuori dalla scena. Certi "teatrini, teatrucchi" – come dice lo stesso Piccolo – cadono e resta la vera maschera.

VEDI ALLA VOCE ALMA

drammaturgia e interpretazione Lorenzo Piccolo;
regia Alessio Calciolari;
disegno e realizzazione luci Andrea Violato;
tecnica Adriana Renna;



Che ci fa una GoPro a teatro? Amir Reza Koohestani alle Colline Torinesi



GLI ALTRI VIDEO IN ARCHIVIO

PAC CANALEVIDEO

Alessandro Sciaroni in...



Uno dei nostri video reportage. Cercate gli altri sul nostro canale YOUTUBE
<https://www.youtube.com/user/ArteCultureLi>

ULTIMO TWEET PER PAC

Un'attenta lettura di Valentina Sorte dell'ultima produzione delle Nina's Drag Queens [fb.me/5CDQVuISx](https://www.facebook.com/5CDQVuISx) 5 hours ago

Dal nostro archivio recente In scena al Piccolo Teatro di Milano [fb.me/5NI5ibxVG](https://www.facebook.com/5NI5ibxVG) 1 day ago

Francesca Giuliani racconta una giornata particolare Bianchi - Fantini su PAC [fb.me/2ArPdgojd](https://www.facebook.com/2ArPdgojd) 1 day ago

Segui @PaneAcquaCult

ULTIMI COMMENTI



Che cosa resta di ch... su Che cosa resta di chi muore? L...



Eresia della felicit... su Teatro fra pensiero e azione:...



cosima paganini su Danza in "prime time..."



Roberto Pagnotta su Società e sesso: arte e mass m...

danieledesantis su Società e

sound design Silvia Laureti;
 registrazioni e missaggio Pietro Paroletti;
 assistente alla regia Ulisse Romanò;
 elementi di scena e costume Rosa Mariotti;
 tutor Daria Deflorian nell'ambito della residenza artistica Officina LachesiLAB;
 produzione Aparte – Ali per l'Arte;
 coproduzione Danae Festival;
 con il sostegno di Fondazione Cariplo nell'ambito del progetto f-Under 35;
 spettacolo selezionato da Next – Laboratorio delle idee ed. 2016/17;
 si ringrazia ITfestival, progetto Open It
 Visto a Danae Festival, 29 ottobre 2016

CONDIVIDI/ SHARE

9

Di' per primo che ti piace.

Articoli collegati




- [Quaderni ritrovati, Cristiani e baleniere](#)
 In "Recensioni"
- [Deflorian/Tagliarini: "Ce ne andiamo, ma per restare"](#)
 In "Novità"
- [L'origine del mondo: non maschile singolare](#)
 In "In evidenza"

Filed Under: [In evidenza](#), [Recensioni](#), [Satura](#), [Scena](#), [Teatro](#) Tagged With: [Alessio Calciolari](#), [Alma Mahler](#), [Anna Proclemer](#), [Cocteau](#), [Danae Festival](#), [daria deflorian](#), [Drag queen](#), [Kokoschka](#), [la voce umana](#), [LACHESI LAB](#), [Lorenzo Piccolo](#), [Nina's Drag Queens](#), [Vedi alla voce Alma](#)

« [Dimenticare il dolore attraverso esercizi di stile: le "Prove di abbandono" di Bianchi/Fantini](#) »

Lascia un commento

Scrivi qui il tuo commento...

-  [sesso: arte e mass m...](#)
-  [L'inedita anti... su L'inedita anti-opera di...](#)
-  [giovanna su Essere o non essere Bergamo: v...](#)

RUBRICA – ARTE E PSICANALISI



Che fine farà il teatro italiano... #1: quando spariranno le rassegne di teatro omosessuale
 RENZO FRANCBANDERA | "Preferirei essere negro ... [\[Continua a leggere...\]](#)



Società e sesso: arte e mass media ostaggi delle interrogazioni parlamentari e della poetica del "friariello"
 RENZO FRANCBANDERA | Con il solo scopo di ... [\[Continua a leggere...\]](#)

I POST PRECEDENTI

ARTE E CULTURE PREFERITE?

Questo sito non rappresenta una testata giornalistica, in quanto viene aggiornato senza periodicità. Pertanto, non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della Legge n. 62 del 7.03.2001.

CALENDARIO

novembre: 2016

L	M	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5	6

Questo sito non rappresenta una testata giornalistica, in quanto viene aggiornato senza periodicità. Pertanto, non può considerarsi un prodotto editoriale ai sensi della Legge n. 62 del 7.03.2001.

LOGIN

[Esci da questo account](#)

[RSS degli articoli](#)